

Danni di guerra, la Ue riapre i giochi sulle garanzie per le Pmi



Nel Dl Aiuti c'erano misure per l'efficienza. La Ue riapre a tutte le esigenze. Pacchetto da 2,9 miliardi di euro

Arrivato il via libera

Saltati i limiti: le coperture tornano al 90% anche per liquidità e investimenti

Laura Serafini

Si riaprono i giochi sulle garanzie del fondo per le Pmi. La novità è arrivata a sorpresa nella comunicazione della Commissione Ue per dare via libera alle misure previste dal decreto Aiuti e che avrebbero dovuto limitarsi alle garanzie al 90% ma solo per interventi di efficienza energetica. Quello che è accaduto, invece, è che l'ok arrivato riapre la possibilità fino al 31 dicembre di richiedere prestiti garantiti al 90% per esigenze di liquidità o investimenti per tutti gli effetti legati alla guerra in Ucraina. L'aspetto singolare della vicenda è che l'apertura decisamente delle maglie della legge deve essere passata attraverso la richiesta di autorizzazione avanzata dal ministero dell'Economia alla Ue. Un passaggio che deve essere avvenuto successivamente alla prima versione del decreto Aiuti varata dal governo e dopo la richiesta dell'ok per le garanzie Sace. Un cambio di approccio rispetto a quanto lo stesso ministro per l'economia aveva espresso in occasione dell'assemblea dell'Abi, lo scorso 8 luglio, quando Daniele Franco aveva ribadito che le garanzie sarebbero proseguite fino a fine anno con le coper-

ture Sace per il caro energia e le garanzie al 90% del fondo Pmi solo per l'efficienza energetica, poiché era necessario tornare verso un regime di normalità. Nella sua comunicazione Bruxelles specifica invece che «alla luce dell'elevato grado di incertezza economica causato dall'attuale situazione geopolitica il regime mira a garantire che le imprese interessate dispongano di sufficiente liquidità». E ancora: si chiarisce che «gli importi massimi dei prestiti possono essere aumentati» per imprese esposte «a gravi perturbazioni della catena di approvvigionamento, all'aumento dei prezzi dei fattori di produzione o all'incremento dei rischi per la ciber-sicurezza». L'importo massimo del prestito coperto per ogni beneficiario «è pari al 15% del fatturato annuo totale medio, oppure al 50% dei costi energetici sostenuti». Agli interventi possono accedere anche le imprese di media capitalizzazione, ma sono per garanzie di portafoglio. Il via libera è arrivato anche per le garanzie fornite da Ismea per il settore agricolo. La circolare diffusa ieri dall'Abi chiarisce le garanzie Ismea è su prestiti «il cui importo non potrà superare il 100% dell'ammontare dei costi per energia, carburanti e/o materie prime, comunque, non potrà essere superiore a 35 mila euro». Il pacchetto di interventi vale in tutto 2,9 miliardi di euro. La circolare del fondo per le Pmi, invece, ancora non è stata diramata e si dovrà attendere la prossima settimana, anche per chiarire nel dettaglio gli aspetti di innovazione rispetto alla norma italiana. La nota diffusa ieri da Abi ricorda che ora «si attende la garanzia relativa all'art. 17 del Dl Aiuti». Dunque, ancora resta ferma la garanzia Sace a condizioni di mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1615

